

*Export aumentato del 5% nell'ultimo trimestre 2010 secondo l'indagine sulle pmi*

# Il Made in Italy traina la ripresa

## Cremonesi (Unioncamere Lazio): obiettivo Olimpiadi 2020

**L** made in Italy continua a conquistare clienti all'estero ed è infatti grazie alle esportazioni che le nostre imprese manifatturiere stanno avviandosi ad un recupero di posizioni. Lo confermano i dati dell'indagine congiunturale del Centro studi di Unioncamere sulle Pmi manifatturiere fino a 500 dipendenti relativa al IV trimestre 2010. Produzione, fatturato e ordinativi, evidenzia l'indagine, superano infatti il 3% nei tre mesi conclusivi dello scorso anno rispetto allo stesso periodo del 2009, mentre l'export sale a +5%, trainato soprattutto dalle aziende con oltre 50 dipendenti e dalle regioni del Nord. Ancora in difficoltà, invece, le imprese meridionali e quelle di più piccole dimensioni localizzate nelle regioni centrali, dove solo chi esporta riesce a portare di nuovo in positivo i risultati aziendali.

E nuovo impulso al Made in Italy potrà venire dal nuovo presidente di Unioncamere Lazio, Giancarlo Cremonesi, già presidente della camera di commercio di Roma che tra le sue priorità vuole vincere la sfida di portare a Roma le Olimpiadi del 2020. «Un impe-

gno», ha detto, «che deve vedere la collaborazione di tutte le istituzioni e che garantirà, in ogni caso, una notevole mole di investimenti». È stato eletto ieri mattina all'unanimità, al posto dell'uscente Andrea Mondello, nella seduta del consiglio generale di Unioncamere Lazio che, durante la stessa seduta, ha anche approvato il suo nuovo statuto.

Nel complesso, la ripresa delle vendite dovrebbe consolidarsi nel primo trimestre 2011, ma risulta ancora «frenata» dalle attese non brillanti delle industrie che si rivolgono al solo mercato nazionale. Ancora in difficoltà, invece, le imprese meridionali e quelle di più piccole dimensioni localizzate nelle regioni centrali.

Nel complesso, si legge in una nota, la ripresa delle vendite dovrebbe consolidarsi nel primo trimestre 2011, ma risulta ancora «frenata» dalle attese non brillanti delle industrie che si rivolgono al solo mercato nazionale.

Continua l'andamento positivo degli indicatori di performance della manifattura nazionale nel IV trimestre 2010. Produzione e fatturato, secondo quanto ha riferito Unioncamere, hanno registrato rispettivamente +3,3% e +3,2% rispetto allo stesso periodo del 2009. Sensibile l'incremento soprattutto nelle imprese con oltre 50 dipendenti e n -



Giancarlo Cremonesi

(rispettivamente +5,0% e +4,9%), mentre le piccole aziende registrano aumenti più contenuti (+1,5% per la produzione e +1,4% per il fatturato). A livello territoriale, la ripresa sembra interessare prevalentemente il Settentrione, con il Nord-Ovest che mette a segno un +4,1% per la produzione e +4,3% per il fatturato, ed il Nord-Est che registra un incremento del +4,4% per entrambi gli indicatori. Una ripresa decisamente meno sostenuta interessa le regioni del Centro, che hanno chiuso l'ultimo trimestre 2010 con un aumento della produzione dell'1,9% e dell'1,4% del fatturato. Negativo, invece, l'andamento del Mezzogiorno (-0,6% la produzione e -1,3% il fatturato). Tra i settori, «brillano» soprattutto le industrie dei metalli, le Industrie chimiche e delle materie plastiche, quel-

le elettriche ed elettroniche e le meccaniche e dei mezzi di trasporto, che registrano incrementi di produzione e fatturato prossimi o superiori alla media. In ripresa anche il sistema moda (+3,0% la produzione e +2,0% il fatturato), mentre l'alimentare e l'industria del legno e del mobile chiudono l'anno con aumenti intorno all'1%. Le «altre industrie» (carta, articoli sportivi, giocattoli e gioielli) sono l'unico settore che sembra ancora sperimentare delle difficoltà, tanto che entrambi gli indicatori sono negativi (rispettivamente -1,9% la produzione e -1,7% il fatturato). La manifattura ha recuperato anche sul fronte degli ordinativi: +3,2% il dato di sintesi del IV trimestre 2010 rispetto allo stesso trimestre del 2009, con le imprese maggiori che segnano addirittura un +4,9%, mentre le piccole imprese si fermano a +1,5%. È sempre il Settentrione a spingere di più l'acceleratore dalla ripresa, chiudendo l'anno con valori pari o superiori al 4%. Il Centro si assesta al +2,4% mentre il Sud registra un arretramento del -1,8%.